Anno IV. TORINO Lunedì 8 AGOSTO 1870. Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 AGOSTO 1870.

ITALIA

Il contrabbando di guerra.

La guerra attuale tra la Francia e la Prussia, la durata della quale dipenderà in gran parte dalla neutralità che manterranno le altre potenze, ha sollevato vive quistioni intorno alle obbligazioni che il diritto internazionale impone ai neutri. Per poco non si produsse testè uno screzio tra la Prussia e l'Inghilterra, relativamente alle merci che vogliono essere considerate come contrabbando di guerra e la quistione fu portata alla ringhiera del Parlamento britannico. Crediamo quindi opportuno il riprodurre l'importante articolo che su quell'argomento contiene il *Times*:

L'annunzio fatto nel Parlamento dal sig. Gladstone che l'asportazione del carbone fossile diretto ai navigli delle potenze belligeranti sarebbe considerato come una infrazione alla legge sull'arrolamento straniero si può riputare una prova soddisfacente che il Governo non intende mantenere un'assoluta inazione relativamente al commercio del contrabbando di guerra. La determinazione di valersi di tutti i mezzi che fornisce la legge contro coloro che implicassero la nazione nelle più funeste complicazioni al loro traffico coi belligeranti fa onore al Governo, ma non basta per provvedere alle esigenze della crisi.

Uno scrittore ha fatto cosa assai utile col mostrare quali sono i limiti imposti presentemente ai Governi neutrali dal diritto internazionale, ma questo diritto, che al postutto non è che la somma delle conquiste fatte dalla civiltà sulle guerre barbariche, non impone ad uno Stato neutro i limiti di una neutralità assoluta. Il diritto internazionale stabilisce alcuni principii la cui osservanza hanno, per comune consenso, diritto di chiedere le potenze belligeranti alle potenze che non prendono parte alle loro contese. Ma, al di fuori di questi principii, ogni Governo ha il diritto di esigere da' suoi sudditi le guarentigie che può credere necessarie per conservare una posizione onestamente imparziale.

Come le altre nazioni, la Gran Bretagna ha già provvisto per legge a munirsi di tali guarentigie. Si possono allegare come esempio le leggi sull'arrolamento degli stranieri e sulla proibizione di esportare le munizioni di guerra. Avendo in tal guisa già posto limite ad una libertà che potrebbe tornare pericolosa per la pace e la salvezza dello Stato, noi possiamo ancora andar oltre. Ciò che ci dobbiamo proporre quando facciamo mutazioni nelle nostre leggi relativamente alla neutralità, è che le mutazioni riguardino egualmente tutte le potenze belligeranti, e nella stessa misura, che esse non siano mere finzioni per danneggiare il nemico e giovare agli amici sotto la maschera della neutralità.

Ora è una seria questione quella di sapere se, mentre siamo ancora in tempo, noi dobbiamo introdurre delle mutazioni nelle nostre leggi sulla neutralità. Gl'inaspettati indugi nelle operazioni attive della guerra, la fortunata circostanza che il Parlamento non è ancora chiuso, le memorabili lezioni cui ci diede la guerra della secessione americana, tutto collima a raccomandarci fortemente d'imporre per legge più stringenti vincoli ai commercianti in contrabbando di guerra.

Lo scrittore mentovato, provandoci che il diritto internazionale non impone ad un governo neutro l'obbligazione di vietare quel commercio, ha dimostrato solamente che la nostra condizione non è in ciò soddisfacente; quanto facilmente la salvezza del paese può essere posta a repentaglio dall'azione irresponsabile di pochi avidi mercatanti, quanto imperioso sia il bisogno di una legge che provveda per quei casi a cui non basta il semplice diritto internazionale. Non è qui in giuoco l'interesse delle potenze belligeranti, ma il nostro.

La prosperità della nazione è posta in forse dalla cupidigia dei privati, e, secondo ogni principio di governo, i legislatori hanno diritto di vietare gli atti che possono tornare esiziali allo Stato. Poco importa che il diritto internazionale non vieti gli atti che è nostro interesse di vietare. Quel diritto non fu costituito meramente per la sicurezza e felicità della nostra contrada, ed evidentemente, secondo i principii di esso, essendo l'asportazione di oggetti di contrabbando da guerra un atto privato di ostilità, si credette abbastanza punito colla confiscazione.

Ma, considerati gl'interessi del paese neutrale da cui si esportano gli oggetti di contrabbando, troviamo che la punizione è insufficiente, e che il Governo il quale tollera quel commercio, prova un danno, che non è risarcito dalle mere pene portate dal diritto internazionale. Le sottili distinzioni dei legisti non bastano a sedare le suscettività popolari dei belligeranti, e se uno Stato neutrale esportasse oggetti di contrabbando per soccorrere solo una delle due parti contendenti, nulla impedirebbe l'altra di tenersi profondamente offesa e di chiarirsi apertamente ostile alla nazione da cui ricevesse jattura.

Non basterebbe in questo caso l'osservare che il diritto internazionale non considera quegli atti come una violazione della neutralità e che le leggi della nazione esportante non danno facoltà al Governo di impedire quel commercio. Quando qualche cosa di consimile venne addotto per giustificare l'armamento e la partenza dell'*Alabama*, il signor Seward acutamente rispose: voi dovevate mutare le vostre leggi. Negli Stati Uniti si trovò incontestabile il valore di questo argomento e se noi non vogliamo che in un altro caso si destino gli stessi sentimenti e ci si faccia la stessa risposta non dobbiamo indugiare a dare al Governo ampio potere di impedire delle usanze che mettano a repentaglio la nostra pace avvenire.

La risoluzione del Governo di considerare l'asportazione del carbon fossile diretto ai navigli e, crediamo, altresì ai grandi arsenali navali e militari della Francia e della Prussia, come un'infrazione della legge vigente darà termine ad uno stato di cose di cui la Germania ha avuto motivo di lagnarsi. La Prussia non ha considerato il carbon fossile come contrabbando di guerra e perciò noi saremo in grado di soddisfare alle clausole del trattato di Cobden e di portare, come al solito, del carbone ai porti francesi, tranne i casi mentovati, senza offendere la Germania.

Rimane una difficoltà a sciogliere, la natura di altre merci, i cavalli e i foraggi. Sarebbe difficile il considerarle come oggetti di contrabbando di guerra e vietarne quindi l'asportazione, poichè realmente se ciò si facesse s'incaglierebbe il commercio di merci, che in gran parte non servono alla guerra, e si comprano per tutt'altro scopo. Il sig. Gladstone smentì l'asserzione che l'asportazione dei cavalli sia stata sinora un atto di ostilità per alcuno dei belligeranti e noi siamo certi che il Governo si è adoperato indefessamente per accertare se non siavi stata slealtà in quel commercio.

Non può invece esservi alcun dubbio per ciò che concerne le munizioni da guerra. Esse sono considerate generalmente come contrabbando, qualsivoglia Corte di prede condannerebbe chi ne facesse traffico e il trafficante non potrebbe ignorare i pericoli a cui si esporrebbe. Mentre l'armata francese ha la supremazia sul mare e i bastimenti del naviglio prussiano stanno chiusi nei porti delle spiagge della Frisia e del Baltico, l'asportazione di armi e di munizioni pei belligeranti farebbe sì che la Francia potrebbe acquistare un'illimitata quantità di cartucce e di armi costrutte nelle officine di Birmingham, mentre la neutralità, interpretata in quella guisa, non arrecherebbe alla Germania che danno.

Possiamo essere sicuri che in quel caso gli animi in Germania si esacerberebbero contro di noi e con nostro danno, e, come fosse finita la guerra, noi saremmo sottoposti allo stesso pericolo onde fummo sì lungamente minacciati dall'altro lato dell'Atlantico. Se le vigenti leggi non dànno facoltà al Governo di vietare l'asportazione di armi e di munizioni, non si dee metter tempo in mezzo, s'hanno ad ottenere dal Parlamento i necessari poteri. E se il Governo ha già per legge l'autorità necessaria per adoperare nel modo che abbiamo indicato, non perda un'ora a valersene. Crediamo che la legge del 1853 (*customs consolidation act*) dia tutta la voluta autorità legale. Se basta ci faccia sapere ciò con un proclama od un ordine del Consiglio.

CORRISPONDENZA DI GERMANIA.

Berlino, 1° *agosto*.

Partendo per la sede della guerra l'imperatore Napoleone non credette prudente il traversare le vie di Parigi. È un fatto assai significante, nè senza buoni motivi s'indusse egli ad inaugurare in tal modo la campagna, poichè quantunque la capitale della Francia abbia da alcune settimane un aspetto affatto marziale, vi è tuttavia un forte partito contrario alla guerra e l'imperatore non era ben certo che l'accoglienza che gli avrebbero fatta sarebbe stata la più favorevole.

In Prussia la bisogna andò molto diversamente. In mezzo ad una densa folla di sudditi pieni d'entusiasmo, fra continue acclamazioni, grida ed augurii, partì ieri re Guglielmo da palazzo per la stazione di Potsdam. Con lui era la regina che rispondeva graziosamente ai saluti del pubblico, e a mala pena conteneva le lagrime al pensiero del viaggio che stava per intraprendere il suo marito. Alla stazione, decorata di fiori e stivata di popolo, il re fu ricevuto dai signori Moltke e Bismark, i due suoi personaggi più importanti nelle cose della guerra e della diplomazia.

Fu una scena commovente quando il Re abbracciò la regina. Si fece un silenzio generale mentre per l'ultima volta essi si stringevano la mano, e a quel breve silenzio succedettero le più alte acclamazioni, come saliva il Re nel suo cocchio. Oggetto di una grande ovazione furono altresì il conte Bismark e il generale Moltke al momento della loro partenza. Le signore agitavano i loro fazzoletti e mandavano benedizioni, mentre gli uomini si stringevano per dare ancora un'occhiata al re, quando il convoglio cominciò lentamente la sua corsa, quel convoglio che recava i capi della Prussia al campo su cui si debbono decidere i suoi destini, lasciando dietro a sè un popolo non meno forte nella sventura, ove ne debba accadere, che capace di procurare il successo, se può questo venire assicurato dal coraggio e dalla prudenza.

Il proclama del re, già conosciuto a quest'ora, dimostra alla volta moderazione e fiducia. Si rende in esso responsabile il nemico degli orrori della guerra, si annuncia la risoluzione del re di difendere e salvare la nazione e si concede pieno perdono per tutti i reati politici. Quantunque siano poche le persone che ne possano profittare, l'amnistia ha prodotto l'effetto più benefico.

Venne mandata ai rappresentanti della Germania settentrionale presso le potenze neutrali una circolare che spiega il telegramma del conte Bismark al conte Bernstorff. Il secondo dispaccio è una amplificazione del primo e dà un ragguaglio particolarizzato delle proposte fatte con istanza dalla Francia alla Prussia negli ultimi quattro anni. Non si potrebbe immaginare un documento più notabile sì per la natura delle cose che contiene e sì pel candore con cui è dettato. Sin dai primi sintomi di una prossima rottura fra l'Austria e la Prussia, la Francia, dice il Bismark, fu indefessa nella sua parte di tentatore. Essa incoraggì l'Austria a resistere agli sforzi della Prussia per istabilire l'unità germanica, ma al tempo stesso offrì alla Prussia il suo concorso in questo cómpito, ove le si desse un compenso in territorii.

Il conte Bismark tocca i motivi che indussero la Francia a tenere tale condotta. Ignorando la condizione della Germania ed incapace di apprezzare i motivi meramente morali che spingono una nazione, la Francia non poteva comprendere che la Prussia, ponendosi a capo del movimento unitario dell'Alemagna, avesse altro scopo che un ingrandimento di territorio, e secondava la volontà di una schiatta intera ed aveva in vista un oggetto ideale e un delicato punto d'onore.

La Francia non vide che, se era stata incaricata dalla nazione a cui apparteneva dall'ufficio di restituirne l'unità, tale sacro ufficio le sarebbe stato ritirato come avesse ceduto una spanna di territorio allo straniero. La Francia non volle considerare la Prussia che come un conquistatore, e le propose di aiutarla a condizione di dividere le spoglie, non vide che, se il Re avesse mai mulinato qualche cosa di consimile, avrebbe trovato una recisa resistenza nella politica estera e nella parte più considerabile dei suoi sudditi, che gli Stati minori, invece di essere suoi cooperatori e sostegni nel conseguimento di uno scopo comune, sarebbero divenuti fieri nemici.

In una contrada come la Germania dei nostri giorni i potentati non solo sono costretti a secondare le domande imposte dalla moralità pubblica, ma, ove esse siano patenti, non hanno nei più casi altro desiderio che di soddisfare la volontà della nazione. Ma la Francia, invece di riconoscere queste verità, s'immaginò che le piccole opposizioni all'unità emanate da qualche principotto o da qualche partito politico indicassero una tendenza dell'opposizione a tradire la patria al nemico straniero, che gli ultramontani, perchè gridano molto contro la Prussia, e non sono scrupolosi, fossero forti, e che i liberali, perchè il Governo centrale non soddisfece tutti i loro desiderii, acclamerebbero Napoleone invece del loro sovrano.

Brevemente la Francia guardò soltanto ai piccoli screzi dell'Alemagna e non conoscendone il patriotismo e l'onoratezza s'immaginò che il movimento unitario fosse un sogno e che la Prussia, se voleva colorire i suoi disegni, dovesse implorare soccorso dall'estero.

Adoperando giusta questa opinione essa fece quelle vergognose proposte che sono state divulgate testè dal conte Bismark. Ostentando in pubblico il desiderio di proteggere le nazioni, nelle private sue pratiche col conte non dubitò di presentarsi come conquistatrice. Amica della pace nei manifesti e nei discorsi della Corona, fece per molti anni capire alla Prussia che non avrebbe evitato la guerra che soddisfacendo alla sua cupidigia.

Quest'ultimo fatto è uno dei più notabili della circolare del Bismark. Il ministro prussiano non esita menomamente a confessare che per lungo tempo non reputò prudente il dare un reciso rifiuto alle importune dimande francesi, perchè ciò avrebbe potuto mettere a repentaglio la pace. Confessa francamente che tenne la Francia in sospeso nella speranza che sarebbe accaduta qualche mutazione nella costituzione di essa o qualche evento che scongiurasse il pericolo di una rottura. In ogni caso egli desiderava di allontanare la guerra e, colle dilazioni, renderla sempre meno probabile. La Francia finalmente, vedendo che le pratiche non giovavano, si risolse di tentare la fortuna della guerra. Quindi il conflitto, a cui fu esposta l'Europa per quattro anni e di cui la candidatura al trono spagnuolo non fu che un pretesto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5747) del 30 giugno, col quale a partire dal 1° ottobre 1870 la frazione Pian de'Lagotti è staccata dal comune di Pievepelago e unita a quello di Frassinoro in provincia di Modena.

2. **Un regio decreto** del 28 luglio, con il quale è costituita una divisione navale corazzata composta di cinque navi di linea corazzate e di un avviso e comandata da un contrammiraglio.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCVII, parte supplementare) del 9 giugno, col quale il *Collegio di Maria di Grotte* fondato dal sacerdote Calcedonio Monreale è riconosciuto quale istituto di educazione ed istruzione femminile dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica.

4. **Un regio decreto** del 21 luglio, con il quale è approvata l'annessavi tabella colla quale viene determinato il quantitativo di bagaglio che a decorrere dal 1° agosto 1870 gli ufficiali assimilati ed impiegati contemplati nella convenzione approvata con R. decreto 20 marzo ultimo scorso hanno diritto di far trasportare nei viaggi per ragioni di servizio a carico del bilancio della guerra.

5. **Un regio decreto** del 3 agosto, col quale l'apertura dell'esposizione internazionale dell'industria marittima è prorogata al 1° dicembre 1870.

6. **Un elenco** di nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

7. **Una serie** di disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° al 7 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Seguito e fine, vedi num. di ieri*)

Cav. Pio Vassallo di Castiglione, ufficiale di fanteria, res. a Dogliani, con Felicita Lovera Di Maria, resid. a Torino.

Ermenegildo Grattarola, orologiare, res. a Torino, con Maria Valletti, res. a Torino.

Francesco Verzumo, tappezziere, res. a Moncalieri, con Giovanna Cartellano, res. a Torino.

Giacomo Davito, ebanista, res. a Torino, con Teresa Termignoni, res. a Torino.

Cav. Effisio Cattaneo, avvocato, resid. a Torino, con Violante Marzano, res. a Torino.

Giuseppe Rosas, vermicellaio, res. a Torino, con Fortunata Biancotti, vedova Filippa, resid. a Torino.

Francesco Scarzella, militare in ritiro, res. a Torino, con Teresa Botta, res. a Torino.

Luigi Penna, negoziante, res. a Torino, con Adelaide Mosca, res. a Torino.

Marchese Gerolamo Pessagno, res. a Genova, con Carolina Giustiniani, res. a Genova.

Francesco Rizzolio, impiegato privato, res. a Torino, con Teresa Bonicatti, res. a Torino.

Giuseppe Borga, meccanico, res. a Torino, con Lucia Fea, res. a Torino.

Luigi Eurie, cameriere, res. a Torino, con Metilde Borga, res. a Torino.

Gius. Cravero, milit. in ritiro, res. a Torino, con Eugenia Paccot, res. a Torino.

Innocenzo Zano, medico veterinario, res. a Casale, con Francesca Giuglia, res. a Casale.

Carlo Vianino, cocchiere, resid. a Torino, con Teresa Demeglio, soppressatrice, res. a Torino.

Gio. Allasia, fondit. in metalli, resid. a Torino, con Cecilia Coda, pollaiuola, res. a Torino.

Alessandro Bacci, artista drammatico, res. a Torino, con Laura De-Velo, artista drammatica, resid. a Torino.

Gius. Bocco, uffic. in ritiro, res. a Caluso, con Margh. Vigada ved. Gnavo, res. a Torino.

Cav. Guglielmo Jervis, conservatore del Museo industriale, resid. a Torino, con Laura Monastier, resid. a Torre Pellice.

Michele Germano, avv. coll., res. a Torino, con Vittorina Pralle, res. a Torino.

Luigi Falconetti, tipografo, res. a Torino, con Maria Cogno ved. Gollino, res. a Torino.

Bartolomeo Menardi, negoz., res. a Torino, con Carola Amedeo, res. a Torino.

Domenico Prato, avv., res. a Torino, con Licinia Martorelli, residente a Torino.

Gio. Gibet-Sac, operaio, resid. a Torino, con Maddal. Chiatello, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Viberti, commesso di commercio, resid. a Torino, con Anna Genta, contadina, res. a Vinù.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 agosto 1870.

Centenero Giovanni, d'anni 72, di Cavour, possidente — Maulino Paolina nata Manzini, id. 28, di Piacenza — Baccola Maria nata Bianco, id. 24, di Settimo Torinese, sastraia — Terrone Luigia, id. 55, di Milano — Giordana Paolo, id. 67, di Beinasco, margaro — Bertoglio Paolo, id. 23, di Torino, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 agosto 1870.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare 7 agosto 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0°	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,8	+ 18,6	12,4	78	O debole	sereno
9 a.	734,6	+ 24,7	9,9	51	O debole	sereno
12	734,5	+ 24,8	11,2	48	SO debole	q. sereno
3 p.	733,6	+ 27,1	10,3	[illegible]	calma	coperto
6 p.	733,0	+ 26,2	12,4	48	O debole	nuv. ser.
9 p.	73[illegible],0	+ 23,4	12,5	59	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,3 / massima + 27,5

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte dell'8 + 17,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
9 agosto 1870.

Nascere del **Sole**, ore 5 14 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 33.

Nascere della **Luna**, 6 38 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 14 sera.

Tramonto, ore 3 47 matt.

Giorno della Luna 12.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 agosto.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

L'ordine del giorno reca:

Approvazione di spese sul bilancio 1870 per opere stradali, quindi si passa alla discussione del progetto di legge per l'applicazione del sistema Agudio in via d'esperimento.

MENABREA fa notare che quel sistema di trazione funicolare doveva già essere applicato or fa un anno.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) spiega perchè nel 1869 non si potesse applicare il sistema dell'ingegnere Agudio.

Il concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione in via d'esperimento del sistema funicolare dell'ingegnere Agudio è approvato.

PRES. dichiara aperta la discussione generale del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

CAMBRAY-DIGNY cita dati e cifre per provare come molti fra i provvedimenti adottati dall'attuale Ministero fossero già stati ideati dal Ministero precedente.

L'oratore termina il suo discorso dicendo che le nostre finanze nè furono nè sono in sì grave stato come si disse da certuni; deplora che un Ministero come l'attuale, che si disse Ministero massaio e che inalberò il programma delle economie fino all'osso, abbia messo a carico dello Stato la spesa per le Calabro-Sicule, e conclude con il dire che egli non approva tutti i provvedimenti finanziari adottati dal Ministero, e che perciò egli non darà voto favorevole al così detto *omnibus*.

SELLA (ministro delle finanze) dice parergli che, per l'on. Cambray-Digny, la storia della finanza italiana non vada più in là del 1868; e ch'egli coglie ogni e qualunque occasione per parlare di finanza, e parlarne come se fosse tuttora ministro delle finanze, o fosse alla vigilia di ritornare al esercizio. Ribatte quindi ad una ad una le ragioni addotte dal senatore Cambray-Digny per motivare il suo voto sfavorevole al progetto omnibus, dimostra che la legge sulle ferrovie era una necessità, aggiunge che certuni, quando non hanno ragioni per combattere un ministero, si appigliano a qualunque pretesto pure di raggiungere lo scopo che si sono prefisso.

Dice poi che la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule è una necessità, parla a lungo delle varie convenzioni ferroviarie, ed osserva che l'on. Digny, invece di criticarle oggi, avrebbe potuto aspettare a criticarle quando vengano in discussione, e ch'egli vedrà con piacere se l'on. Digny avrà il coraggio di proporre al Senato di non approvare le convenzioni ferroviarie, sospendendo in certo qual modo tutto il movimento economico del paese.

CANTELLI dice credere che il completare la linea ferroviaria calabro-sicula aggrava non poco il bilancio dello Stato.

SELLA (ministro delle finanze) prova come l'aggravio a cui accennava il senatore Cantelli sia ben lieve, e dice che per non aggravare il bilancio dello Stato bisognerebbe non far nulla.

CAMBRAY-DIGNY risponde all'on. Sella che, in quanto all'espressione sfuggitagli, asserendo che egli aspira a diventare di nuovo ministro delle finanze, è espressione troppo volgare perchè egli voglia tenerne conto.

Il Senato delibera di tener seduta domani, domenica.

Quindi passa alla votazione per iscrutinio segreto delle leggi: 1. per approvazione di spesa straordinaria sul bilancio 1870 del Ministero dei lavori pubblici per opere stradali; 2. per concorso dello Stato nelle spese del sistema funicolare Agudio, che sono approvate.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 6 *agosto* (sera).

Qui nimis probat, nihil probat: è proverbio antico raccomandato dalla sapienza romana. Ne ha fatto novella esperienza l'*Opinione* di stamane, la quale sostiene che il Vimercati non ebbe mai missione ufficiale nè incarico di sorta. Nessuno, tra quanti frequentano le sfere politiche di questa capitale, ha prestato la benchè menoma fede ad una così ricisa affermazione. Se l'*Opinione* avesse detto che il Vimercati, ora mai più francese che italiano, venne a Firenze ed indi si recò a Vienna senza che il nostro Governo nè lo invitasse a venire nè indi lo spedisse alla capitale austriaca; se avesse soggiunto che la missione del Vimercati, esclusivamente conferitagli dal Governo imperiale, riuscì affatto sgradita ai ministri italiani, e sopra tutto al Lanza, rigido osservatore delle forme e delle prerogative costituzionali; se in fine avesse conchiuso eliminando ogni valore ufficiale di negoziati orditi con persone che non hanno tra noi titolo a contrarre impegni od a stringere accordi; se così fosse stata concepita la smentita dell'*Opinione*, questa sarebbe stata giudicata veritiera e non avrebbe suscitato un sorriso d'incredulità tra i moltissimi che udirono dalla bocca stessa del Vimercati lo scopo e l'indole della sua missione.

I fatti sono questi: che il Vimercati al quale non poteva certo aggradire un viaggio rapido e faticoso, lasciò certi suoi interessi borsaioli che notoriamente lo tengono occupato a Parigi, per recarsi successivamente a Firenze, a Vienna ed a Metz mentre appunto scoppiava la guerra; che qui a Firenze tenne un linguaggio pubblicamente compromettente, lavorando di preferenza presso certo gruppo d'uomini che non occorre nominare anzi che presso il Governo; che infine i giornali di Francia i quali parlarono della sua missione sono precisamente quelli coi quali, per quanto si afferma, il Vimercati trovasi in rapporto. Questi sono, ripeto, i fatti incontrastabili. È facile trarne le induzioni di cui sono suscettibili. Per me la cosa è chiarissima: il Vimercati ed il Vitzthum, entrambi agenti di una politica personale, si adoperarono a Firenze per trascinare l'Italia ad una guerra che le popolazioni non vogliono e che lo stesso Governo vorrebbe poter ripudiare. Considerare questi due personaggi come innocui *touristes* è sconoscere l'esistenza d'un intrigo che invece importa svelare per poterlo meglio combattere.

È finalmente partito per la Francia il generale La Marmora del quale fu tante volte annunciata anzi tempo la partenza.

Ci scrivono da Firenze:

Ho inteso che il Lanza intende di dare finalmente corso al decreto, sospeso non so se 5 o 6 volte, che riordina il personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale. Sarebbe tempo davvero di togliere dall'ansietà un'infinità di funzionari, e di compiere quelle riparazioni, che il Lanza stesso ha promesso in Parlamento di dover fare.

Leggesi nell'*Italie*:

« Informazioni particolari ci mettono in grado di annunciare che 4000 buoi sono stati comprati la settimana scorsa in Lombardia per conto del Governo prussiano. »

LE VITTORIE PRUSSIANE.

Il telegrafo ci reca due notizie:

L'agitazione, la trepidazione a Parigi ed una nuova e più importante vittoria prussiana.

Il corpo di Mac-Mahon fu *totalmente* battuto a Worth e dovette ritirarsi su Bitche.

Secondo le notizie di Parigi un altro corpo di esercito andò in soccorso a Mac-Mahon, ma forse troppo tardi.

Ora i Tedeschi proseguiranno, con il massimo vigore, la loro impresa — essi, lo sappiamo per esperienza, non usano perdere dell' ascendente della vittoria, ed i Francesi si troveranno con il loro piano sgominato, con la destra del loro esercito spuntata, con considerevoli forze tagliate fuori sulla linea da Hagenau a Strasborgo, Colmar e Spinga, con il prestigio dei generali perduto, in faccia ai tre corpi riuniti dell'esercito dei Tedeschi confidenti nella vittoria ed ardenti di emulare il valore dei trionfatori del corpo di esercito di Mac-Mahon.

Le probabilità che si bilanciavano fra i due eserciti, or son tutte a favore dei Tedeschi.

Vedremo quale accoglienza avrà fatto Parigi e la Francia a queste nuove terribili notizie.

Qui non crediamo che il valore dell'esercito francese sia in questione, no, ma anche qui come a Sadowa, la scienza vinse l'insipienza, anche qui i generali prussiani seppero aggruppare cento cinquanta mila nemici, anche qui i generali francesi si lasciarono, come i nostri generali nel 1848 e 1866, come gli Austriaci nel 1866 nella loro vanitosa presunzione, sorprendere; anche qui il valore del soldato fu reso vano dagli errori dei capi.

Guai all'Italia se in questi momenti lo spirito pubblico, e la Camera dei deputati non avessero vegliato a non lasciarsi trascinare dagli intrighi della consorteria in una guerra ingiusta e pericolosissima! Mai, forse, le sorti nostre sarebbero versate in peggiori condizioni.

Più gravi ancora che i dispacci che ci pervengono dal campo prussiano sono quelli che giungono da Parigi.

Il fatto di Weissembourg ha scosso le fibre dei Parigini insofferenti di sconfitte. — La grande città, albergatrice del grande popolo, non può farsi idea che truppe francesi possano essere battute da truppe prussiane.

Che ne avverrà di tante belle illusioni nudrite al suono della Marsigliese, al canto di mille inni patriotici, teatralmente alimentate da tanti profili di vittorie gloriose e sicure?

Bastò la sconfitta d'una divisione per commuovere Parigi, per far gridare: *Viva la pace!* alle guardie mobili raunate nel campo di Chalons, per obbligare il guardasigilli, che volle la guerra di complicità coll'Imperatore a far testimonianza pubblica che ulteriori rovesci non erano toccati alle armi francesi.

Ma il più serio sarà per la sconfitta di ieri.

Essere battuti sul suolo francese, su quei campi illustrati dalle vittorie dell'Impero! Ciò che sarebbe orribile per ogni nazione, è orrendo per un francese!

Come ora si convergono in ridicolo le veementi parole di ieri, e i giuramenti d'annientar il nemico, e come i giornali anelanti alla vittoria ed ingannatori del popolo dovranno ora cancellar dalle loro colonne quella rubrica: da Parigi a Berlino; che può diventar una inverecondia ironia!

V'è ancora tempo per una grande e gloriosa rivincita!

S'affretti a pigliarsela l'Impero!

Che avvi di più incerto, di più tenebroso, di più tristamente profetico delle seguenti parole: « Le notizie di Mac-Mahon mancano. »

Sembra uno di quei tristi bollettini di cui la guerra del 1866 in Italia diede sì deplorevoli e sanguinosi saggi.

Il corpo di Mac-Mahon era uno dei più importanti dell'esercito. Constava di 4 divisioni di fanteria e di una di cavalleria. Una delle quattro divisioni era già stata battuta, ed era quella comandata dal generale Douay Abele.

Questa vera battaglia piglierà nome da Worth, piccolo villaggio che dista 18 chilometri da Weissembourg.

I Prussiani che dopo il combattimento di ieri l'altro non aveano inseguito la divisione Douay, ieri accresciuti formidabilmente di numero con una di quelle mosse di cui i generali prussiani sembrano aver il segreto, non solo uscirono da Weissembourg, dando battaglia all'intero corpo d'armata Mac-Mahon a Worth, ma stando al dispaccio tedesco, l'avrebbero disfatto ed obbligato ad una marcia forzata di 40 chilometri, quanti appunto separano Worth da Bitche.

Bitche, paese dei Vosgi, nel dipartimento della Mosella, è città forte di secondo ordine. Era uno dei centri di operazione dell'esercito francese.

A Bitche avea ultimamente il suo quartier generale il maresciallo De Failly, comandante il 5° corpo d'armata francese.

Avrà egli pur preso parte alla battaglia?

E quest'altro brano del dispaccio:

« Si fa una grande sorveglianza tra Colmar ed Uninga (*Si osservi la carta geografica sul confine svizzero-franco-prussiano presso Basilea*). Furono prese le misure per far fronte ad ogni eventualità. »

Alcuni giorni or sono si parlò di un grosso corpo prussiano (30 e più mila uomini) che si avanzavano dal lato di Basilea.

Far fronte ad ogni eventualità? Non è più la baldanza di chi attacca, è la prudenza di chi si difende.

In altri termini: Si copre Parigi!

A Parigi si smentì la notizia d'una gran vittoria riportata dalle armi francesi, quella per cui ieri rialzò d'un punto la rendita!

È degna d'osservazione la differenza dei dispacci tedeschi dai francesi. Quelli sono calmi, non negano le perdite toccate; questi sono sempre scritti da una penna intinta nell'inchiostro dell'entusiasmo.

Il fatto di Sarrebruck, episodio impercettibile d'una grande guerra, diede luogo a maggiori dispacci che non n'abbiano spediti i Prussiani dopo Sadowa.

Eravamo pur nel vero qualche giorno fa quando dicevamo che i dispacci che annunziano i vantaggi dell'esercito prussiano sulle armi francesi, vengono trattenuti fino a che non si creda conveniente di pubblicarli.

Il dispaccio che diede notizia della battaglia di Worth, giunse a noi oggi ad un' ora pomeridiana; or bene ieri sera a Firenze già si sapeva della battaglia, e del corpo di Mac-Mahon stato disfatto e dell'avanzarsi dei Prussiani sul territorio Francese.

L'*Italie* e la *Gazzetta d'Italia* giunti oggi, hanno rivelazioni sulla battaglia di Worth.

Era inutile che si mettesse fra parentesi la data dell'ora in cui il dispaccio sarebbe partito dal quartier generale di Prussia.

Hambourg — (Nostra corrispondenza).

4 agosto.

Il generale Vogel von Falkenstein ha organizzato una sorveglianza delle coste, i cui risultati sono eccellenti. Ieri una piccola nave francese si è scorta in vicinanza della costa, ed immediatamente il generale ne ha ricevuto avviso per telegrafo da sei o sette luoghi differenti. A mezzogiorno e 48 minuti una parte della flotta francese è passata davanti a Skagen, e in meno d'un minuto la notizia è giunta al quartier generale dell'armata egualmente da diverse direzioni.

Non si potrebbe in modo più rapido informare l'apparizione del nemico al comando supremo.

Si conoscono già perfettamente i punti scelti dai Francesi per tentare uno sbarco e da questo lato i nostri capi non hanno tema di essere sorpresi, poichè le batterie delle coste sono dappertutto pronte per fulminarli.

Si è riuscito egualmente di mettere a posto tutte le torpedini; tutti i segnali di mare sono soppressi; i piloti, senza alcuna eccezione, furono inviati nell'interno del paese, di guisa che i tentativi di sbarco, sopratutto nel mar del Nord, non potranno avere che dei risultati funesti per la flotta francese.

E se nullostante i Francesi riuscissero nel loro intento (ciò che il generale von Falkenstein pare desideri vivamente) si può essere sicuri delle misure prese, non solo per battere l'inimico, ma eziandio per annientarlo ed impedirgli di far ritorno sulle navi. Il generale von Falkenstein è proprio l'uomo della situazione!

Il ponte di Harbourg in Hambourg è di già compito, e all'ora del pericolo grandi quantità di truppe possono esser dirette in pochi istanti sui punti minacciati.

Per ciò che concerne la flotta *nord-allemande*, si avrebbe torto a credere che l'ammiraglio Jachmann non si metta all'altezza della sua missione. Tanto lui come l'intiera flotta bruciano dal desiderio di misurarsi col nemico.

Qui come in altre parti della Germania tutti sono pieni di coraggio e di speranza. L'armata dal suo lato saprà seguire gloriosamente il suo difficile mandato, sotto il comando sperimentato del generale von Falkenstein. La fiducia brilla negli occhi di tutti e se l'inimico perviene a mettere piede a terra, può essere sicuro che troverà a chi parlare.

CORRIERE DEL MATTINO

Giunse ieri mattina da Firenze il senatore Fermati, e ieri sera col treno di Susa il generale Vandune.

Partirono ieri sera per Genova gli on. Spantigati e Sineo.

L'OPINIONE PUBBLICA IN ITALIA.

Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

« La notizia della vittoria prussiana ha commossa tutta la città. All'ultima ora ci annunziano che sezioni di truppa furono collocate nei punti principali per mantenere l'ordine. »

Si è notato, dice *L'Adige*, in questi giorni il frequente passaggio da Milano di generali dell'esercito e di eminenti personaggi politici, i quali ebbero lunghe conferenze a Monza col principe Umberto.

Si tratta forse dei soliti maneggi per trarre la nazione ove non vuole andare?

All'erta! — Già la Francia comincia a comprendere quanto costi il dare ascolto alle passioni ed agli interessi dei marescialli e generaloni.

Il partito della consorteria italiana fu decisamente anch'esso vinto a Weissembourg.

La desolazione è nel suo campo; non può persuadersi di tanta sventura.

Il *Corriere mercantile* di ieri diceva: « Si capisce sempre meglio che l'importanza del fatto di Wissemburgo è minima!! »

Il generale valoroso Cialdini rimproverò Lanza, Sella e Govone d'imprevidenza per non aver preveduto la guerra — e proponeva e propugnava a tutto potere l'alleanza francese.

Ciò accadeva nella famosa seduta del 2 agosto del Senato — il 6 i Francesi erano battuti.

Oh generale! quanta imprevidenza è mai la vostra!

Leggiamo nella *Nuova Patria* di Napoli:

« È stato comunicato ieri ai vice-sindaci delle sezioni, da parte del prefetto, l'ordine per la sollecita formazione dei ruoli della guardia nazionale mobile. »

Ieri mattina (6) è giunto in Verona il generale d'artiglieria austriaco Hofstättner de Hochstenden-Hohenhof. Esso è ripartito stamane per Firenze.

E di Napoleone III che sarà? chiedono i più.

Ove le armi francesi toccassero nuovi rovesci, la famiglia di Bonaparte è ancora possibile sul trono di Francia?

Napoleone I a Fontainebleau, quando era sul punto di sottoscrivere la sua prima abdicazione e di consegnarla a Caulaincourt ed a Macdonald, disse una grande profezia che doveva scriversi a lettere di fuoco sul trono di Francia:

« La mia famiglia non può essere sul trono di Francia che al prezzo di grandi vittorie. »

A questo punto il ritorno a Parigi di Napoleone III non sembra gravemente dubbio?

Se vi fossero delle « azioni Bonaparte » quotizzate alla Borsa, chi vorrebbe ancora acquistarle ed a qual prezzo?

LE VITTORIE PRUSSIANE.

A misura si conoscono i particolari dei fatti d'armi accaduti il 6 agosto, sempre maggiore e più importante appare la vittoria dei Tedeschi.

Mentre il principe reale batteva il corpo di Mac-Mahon e buona parte dei corpi De Failly (5°) e Canrobert (6°) e li respingeva in disordine su Bitche, il famoso generale Goeben, comandante il 3° corpo d'esercito (provincia di Brandeburgo), aiutato da parte dell'8° corpo (provincia del Reno), ripigliava dopo accanito combattimento le forti posizioni al disopra di Saarbruck *ponendo in fuga* il 2° corpo d'esercito francese comandato dal generale Frossard.

Questa vittoria è importantissima, perchè libera la valle della Saar dagl'imperiali e permette ai Tedeschi di sboccare in forze imponenti sul territorio francese per mezzo delle due ferrovie che provenienti da Bingen e da Treveri si congiungono appunto a Saarbruck.

Se adunque, come è probabilissimo, i Tedeschi profittando della vittoria inseguono il corpo di Frossard sbaragliato, e si inoltrano verso Sarreguemines, essi prenderanno alle spalle le truppe di Mac-Mahon, che inseguite dal Principe Reale stanno raccogliendosi a Bitche.

Con le sconfitte del 6, sugli otto corpi che compongono l'esercito francese, soli cinque restano intatti, gli altri tre sono sgominati e per quindici o venti giorni incapaci di ritornare in campo. Ma dei cinque corpi francesi intatti, uno è probabilmente collocato alla difesa dell'Alto Reno e fra Haguenau, Strasbourg e Uninga.

Contro tutto l'esercito tedesco che or conta sulla Saar circa 500,000 uomini, non stanno più che 150 mila francesi che sono comandati da capi in cui il soldato non può più aver fiducia, e con le popolazioni malcontente e minacciose per le avventure sanguinose in cui furono tratte dalla cieca ambizione e dall'interesse dinastico del sovrano.

Or sì, si comprende quanto il Governo personale sia funesto ai popoli! Or sì, si comprende quanto sia fatale il lasciarsi trascinare da questi famosi marescialli che divorano le centinaia di migliaia di franchi all'anno alla nazione e che per la necessità di mantenere la loro alta posizione stanno continuamente fomentando la guerra fra popoli e popoli!

Noi speriamo che anche da questa guerra, anche da queste sconfitte, la Francia avrà vantaggio — quanto perderà di falsa gloria militare, altrettanto guadagnerà di libertà.

Le aventure del generoso popolo francese tornano dolorose a tutti.

Noi dobbiamo ora dimenticare le immistioni del governo dell'imperatore nella nostra politica interna; gli intrighi e le conventicole e le congiure ordite con i nostri consorti, noi dobbiamo solo far voti a che le conseguenze della guerra sieno le meno funeste possibili alla nazione francese.

Il primo errore è stato commesso nell'organizzazione dell'esercito.

Si gridò la croce addosso a Trochu, « *qui est un savant, pas un militaire*, » perchè consigliava di organizzarsi alla prussiana.

Il secondo errore è stato nello sparpagliar in quel modo le truppe.

Il terzo fu quello di magnificare in quel modo il fatto di Saarbruck, bamboleggiando sull'infantile coraggio del principino imperiale, ed impancando il mondo sul chiasso che avrebbe fatto una vera vittoria francese, se per una scaramuccia si era fatto tanto strepito.

I giornali di Francia non fanno gli scrupolosi sulla missione del conte Vimercati.

Dicono, alla buona, che egli reca all'Imperatore una lettera autografa di re Vittorio Emanuele in cui dichiara stretta l'alleanza difensiva ed offensiva tra la Francia e l'Italia.

Quel che sia la missione Vimercati lo disse qualche giorno fa un nostro corrispondente, e le sue parole furono riportate da quasi tutti i giornali italiani.

Il popolo italiano non riconosce e non riconoscerà tale trattato — se pur esiste.

CRONACA NERA.

T... Giovanni, d'anni 32, falegname, verso le 9 di ieri sera, in prossimità al mercato del vino, veniva ferito di coltello nella schiena da mano ignota. Si dovette immediatamente trasportarlo allo spedale Mauriziano.

— Ieri sera, verso le 10, tra il ponte detto delle *Benne* ed il ponte Mosca, il sig. S... Andrea, d'anni 31, segretario della fabbrica del gaz, mentre si restituiva alla propria abitazione in compagnia della moglie, veniva assalito da tre sconosciuti, i quali, dopo di aver sparato tre colpi di pistola senza ferirlo, lo depredarono dell'orologio con catena e ciondolo d'oro del valore di L. 100 circa.

— Verso la stessa ora e innanzi all'albergo di Milano, G... Giuseppe, d'anni 21, orologiaio, scaricava per gelosia un colpo di pistola sulla persona di M... Giuseppe, marito di un'antica sua amante.

— Ieri gli arrestati furono 14, comprese 5 donne vaganti.

Prussiani e Francesi. — Ieri sera tutta Torino era in fermento.... come un boccale di birra. I nomi più tedeschi, più difficili a labbra italiane si storpiavano sulle labbra dei nostri monelli e dei rivenditori di giornali.

Noi siamo tanto neutrali da non poter pigliar atto che su mille persone con cui abbiamo discorso non una si strappò i capelli all'annunzio della grande disfatta francese a Woerth.

Il dispaccio che narrava delle perdite francesi e che i giornali del mattino pubblicarono fu conosciuto fino dalle 10 di ieri sera. Quei cannoni, quelle *mitrailleuses*, quelle bandiere strappate, quei prigionieri a migliaia aveano data la vertigine ai più.

« Domani a Strasbourg, poi a Metz, fra 15 giorni a Parigi...

« Ehi, là, come correl Crede proprio che Metz, e Nancy, e Thionville, e Sarreguemines siano fortezze di cartone e che i Francesi siano soldatini di piombo!

« Non dico questo, ma a Weissembourg ed a Woerth glie le abbiamo date!

« Glie le restituiremo!

« Verremo a trovarvi nel Bois de Boulogne!

« Vengano, siamo pronti a riceverli!

« Quando vogliono!

« Anche adesso!

« Dalli al prussiano!...

« Dalli al napoleonide!...

E giù, botte da spiritati! Tutto ciò accadeva sulla porta di un pubblico caffè. Escono i garzoni, si alzano gli avventori, separano i due combattenti che si danno l'ultimo colpo ed, anche separati, si gettano l'ultimo sguardo d'odio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *agosto* (sera).

Il Ministero pubblicò il seguente proclama:

« Voi foste giustamente commossi da una odiosa manovra. Il colpevole fu preso. Il Governo prende le più energiche misure affinchè tale infamia non possa più rinnovarsi. In nome della nostra eroica armata vi domandiamo d'essere calmi e pazienti e di mantenere l'ordine; un disordine sarebbe a Parigi una vittoria pei Prussiani.

« Appena arriverà qualche notizia certa, buona o cattiva che sia, saravvi immediatamente comunicata. Siamo uniti, ci guidi in questo momento un solo pensiero, un voto, un sentimento, cioè il trionfo delle nostre armi. »

Berna, 7 *agosto*.

Hassi da fonte prussiana che ieri ebbe luogo una grande battaglia presso Worth. Il Principe Reale di Prussia ha disfatto Mac-Mahon che erasi ritirato sopra Bichte. Nel mattino i Prussiani presero pure d'assalto le forti posizioni occupate da Frossard all'ovest di Sarrebruk.

Magonza, 6 *agosto* ore 11 1/2 pom.

Ufficiale. — Le avanguardie delle colonne prussiane raggiunsero ieri l'armata francese in ritirata. Oggi il generale De Kamecke attaccò il nemico all'ovest di Sarrebruck in una forte posizione sulle alture di Speikern. Udendo il cannoneggiamento, accorsero alcuni distaccamenti delle divisioni Barnekow e Stuelpnagel.

Il generale Goeben prese il comando. Dopo un forte combattimento, la posizione occupata dal generale Frossard fu presa d'assalto e il nemico posto in fuga. Il generale de Francois e il colonnello Reuter sono feriti.

Firenze, 7 *agosto*.

Senato — La discussione generale sui provvedimenti finanziari è chiusa.

L'allegato *A*, dopo le assicurazioni di Menabrea e di Sella per studi sulla costruzione del bacino di carenaggio, è approvato.

L'allegato *B*, dopo un ordine del giorno di Giustinian circa l'isola di San Giorgio, è approvato, come pure gli allegati *C*, *D*, *F*, *G*.

Monaco, 7 *agosto* (ore 0,20).

Ufficiale. — Un telegramma del principe Luitpoldo di Baviera dice: « Riportato vittoria a Worth coll'armata del sud sopra il corpo di Mac-Mahon, rinforzato con delle divisioni dei corpi De Failly e Canrobert. Due bandiere, sei *mitrailleuses*, più di 30 cannoni, quattromila prigionieri. Grandi perdite d'ambe le parti. »

Parigi, 7 *agosto* (ore 10 ant.).

Dispacci da Metz recano che dopo una serie di combattimenti, nei quali il nemico ha spiegato forze considerevoli, Mac-Mahon ripiegossi indietro la sua prima linea. Il corpo di Frossard ebbe a lottare dalle ore 2 dopo mezzogiorno contro tutta intiera un'armata nemica. Dopo essersi mantenuto nelle sue posizioni fino alle 6, ritirossi in buon ordine. Mancano ancora i dettagli sulle perdite. Le nostre truppe sono piene di slancio. La situazione non è compromessa, ma il nemico è sul nostro territorio, ed è necessario un serio sforzo. Una battaglia è imminente. I Prussiani nel combattimento di ieri hanno tirato sull'ambulanza stabilita a Forbach e posto il fuoco alla città.

Parigi, 7 *agosto* (ore 4 1/2 pom.).

Tutti i deputati che trovansi a Parigi riunisconsi stassera nella sala del Corpo Legislativo per organizzarsi per una nuova sessione. Dopo questa riunione la sinistra si riunirà a Sondière.

Metz, 7 *agosto* (ore 12).

Mac-Mahon copre Nancy. Le truppe intorno a Metz sono in eccellenti disposizioni. Tre corpi di armata sono ancora intatti. Le perdite del nemico sono assai considerevoli; esso rallentò la sua marcia. La prova è seria ma non superiore agli sforzi della nazione. È impossibile precisare per ora le cifre delle nostre perdite. Il movimento di ritirata ed il concentramento effettuasi. Il generale Coffinière organizza la difesa.

Parigi, 7 *agosto*, ore 3 pom.

Il Consiglio dei ministri tiensi in permanenza. Rouher e Schneider sono chiamati alle Tuileries.

L'Imperatrice è arrivata alle ore 5 del mattino. L'Imperatrice indirizzò ai Francesi un proclama con cui dice: « Il principio della guerra non è favorevole alle nostre armi. Stiamo fermi in questi rovesci e prepariamoci a ripararli. Non siavi fra di noi che un solo partito, quello della Francia, una sola bandiera, quella dell'onore nazionale. Vengo in mezzo a voi, fedele alla mia missione e dovere. Voi mi vedrete la prima nel pericolo per difendere l'onore della Francia. Scongiuro i cittadini a mantenere l'ordine; turbarlo sarebbe cospirare coi nostri nemici. »

Un dispaccio da Metz dice che le truppe continuano a concentrarsi senza difficoltà. Pare che le ostilità siano cessate.

Nel combattimento di ieri, 13 reggimenti di linea con due battaglioni di cacciatori erano specialmente impegnati.

Berlino, 7 *agosto* (ore 11 ant.).

Dispacci ufficiali da Magonza, 6, ore 9 pomeridiane:

Le teste delle colonne prussiane essendosi ieri avvicinate alla Sarre, stamattina il generale Kamecke trovò all'ovest di Sarrebruck il nemico in forte posizione presso Spicheren. Cominciò immediatamente l'attacco. In seguito al cannoneggiamento, parte delle divisioni di Barneloff e Stulpnagel arrivarono. Giunse pure Goeben e prese il comando. Dopo un combattimento assai vivo la posizione di Frossard fu presa d'assalto. Il generale Francois ed il colonnello Reuter sono feriti.

Magonza, 7 *agosto*, ore 6 ant.

Goeben, dando ulteriori informazioni sul combattimento, dice che si fecero parecchie centinaia di prigionieri del corpo di Frossard.

Secondo le notizie di Goeben, quattro divisioni trovaronsi contro di noi. La lotta finì solo a notte. Il nemico protesse la ritirata con un forte cannoneggiamento. Steinmetz giunse alla sera e prese il comando.

Francais è morto. Le perdite, specialmente di ufficiali sono grandi. Il nemico ebbe molti morti.

Magonza, 7 *agosto*, *ore* 7 *ant*.

Il Principe Reale annunzia che nella vittoria riportata sopra Mac-Mahon, il cui corpo fu rinforzato da alcune divisioni dei corpi di Failly e Canrobert, s'impadronì di due bandiere, sei mitragliatrici, circa 30 cannoni e 4000 prigionieri.

Il generale Bose è ferito; Kirchbarch riprese il comando. Perdite considerevoli alle due parti.

Parigi, 7 *agosto* (ore 5 30 ant.).

Le ultime notizie ufficiali confermano che il corpo di Frossard trovasi impegnato in combattimento sulla Sarre. Dicono che il risultato è ancora incerto, ma si hanno buone speranze.

Un altro bollettino dice che il nemico mostra di voler tentare qualche cosa sul nostro territorio, la qual cosa darebbeci grandi vantaggi strategici. Iersera nella città continuava la commozione, ma nessun disordine. Il proclama dei ministri produsse buon effetto.

Parigi, 7 *agosto*, *ore* 8 *ant*. — Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio ufficiale da Metz di ieri sera ore 11, annunziante che il corpo di Frossard stassi ritirando. Mancano dettagli.

Parigi, 7 *agosto* (ore 11 30 ant.).

Il *Journal Officiel* in una seconda edizione pubblica un decreto che convoca la Camera per l'11 corrente, un altro che pone il dipartimento della Senna in istato d'assedio. Pubblica pure un proclama dei ministri datato ore 6 di stamane, che riproduce i seguenti dispacci:

Metz, *mezzanotte*. — Mac-Mahon ha perduto una battaglia. Frossard sulla Sarre fu costretto a ritirarsi. La ritirata si effettua in buon ordine. Tutto può ristabilirsi!

NAPOLEONE.

Metz, *ore* 3 1/2 *pom*. — Le mie comunicazioni essendo interrotte con Mac-Mahon non ebbi notizie di lui fino da ieri. Mac-Mahon perdette la battaglia contro forze considerevoli e ritiravasi in buon ordine. Dall'altra parte sulla Sarre impegnossi un combattimento verso le ore 1; sembrava non molto serio, quando gradualmente le masse nemiche crebbero considerevolmente senza tuttavia obbligare il secondo corpo a retrocedere. Fu solo verso le 7 ore di sera che le masse nemiche diventando sempre più compatte, il secondo corpo ed i reggimenti che lo sostenevano ritiraronsi sulle alture. La notte fu tranquilla. Vado a pormi nel centro della posizione.

NAPOLEONE.

Una comunicazione ministeriale riproduce pure un dispaccio di Leboeuf a Chevandier, che riassume i fatti già telegrafati. La comunicazione termina così: In presenza di queste gravi notizie, il nostro dovere è definito. Faccio appello al patriottismo ed all'energia di tutti. Le Camere sono convocate. Mettiamo d'urgenza in istato di difesa la città di Parigi. Per facilitare l'esecuzione dei preparativi militari dichiariamo lo stato d'assedio. Non abbattimenti, non divisioni; le nostre risorse sono immense. Combattiamo con energia, e la patria sarà salva.

Parigi, 7 *agosto* (ore 12).

Dispacci da *Metz*, 7, *ore* 6 *ant*. — Nel combattimento di ieri presso Forbach trovossi impegnato solo il terzo Corpo sostenuto da due divisioni di altri Corpi. I Corpi di Ladmirault, De Failly e la Guardia non hanno combattuto. Il combattimento incominciò ad un'ora e sembrava senza importanza, ma ben presto numerose truppe infiltraronsi nei boschi tentando di girare la posizione. Alle ore 5 i Prussiani parevano respinti e che avessero rinunziato all'attacco. Ma un nuovo Corpo arrivando da Venden sulla Sarre obbligò Frossard a ritirarsi. Oggi le truppe erano divise e concentransi sopra Metz. Nella battaglia presso Freischwiller Mac-Mahon aveva cinque divisioni; il corpo di De Failly non potè raggiungerlo.

I dettagli della battaglia sono ancora incerti. Dicesi che ebbero luogo parecchie cariche di cavalleria e che i Prussiani avessero mitragliatrici che ci fecero molto male.

NAPOLEONE.

Metz, 7 *agosto* (ore 8 ant.).

Il morale delle truppe è eccellente. La ritirata effettuerassi con assai buon ordine. Non si hanno notizie di Frossard, però sembra che siasi ritirato in buon ordine.

Metz, 7 *agosto*, *ore* 8 1/2 *mattina*. — Affinchè possiamo sostenerci qui bisogna che Parigi e la Francia facciano grandi sforzi di patriottismo. Qui non perdesi nè il sangue freddo, nè la fiducia; ma la prova è seria. Mac-Mahon dopo la battaglia di Reichoffen ritirossi, coprendo la strada di Nancy. Il corpo di Frossard fu raggiunto da grandi rinforzi. Prendonsi misure energiche di difesa. Il quartier generale trovasi agli avamposti.

Parigi, 7 *agosto* (ore 8 pom.).

Un proclama di Baraguay d'Hilliers agli abitanti di Parigi, dice: « La dichiarazione di guerra mi conferisce i poteri necessari per mantenere l'ordine nella capitale. Calcolo sul patriottismo della popolazione e della guardia nazionale per mantenerlo. Ogni attruppamento è proibito. »

Un telegramma da Metz, 7, ore 4 pom., dice che il nemico non insegui vivamente il corpo di Mac-Mahon. Da ieri cessò interamente d'inseguirlo. Il maresciallo concentra le truppe. La disfatta di Frossard e di Mac-Mahon venne affissa in tutti i dipartimenti e provocò una grande eccitazione patriottica in tutte le classi della società.

La guardia mobile domanda d'essere armata. A Parigi numerosi gruppi leggono gli affissi che annunziano la disfatta, i proclami dell'Imperatore, dell'Imperatrice e dei ministri. In tutti i quartieri, specialmente i popolari, lo spirito patriotico è assai eccitato. Molti individui che domandarono di fornirsi d'armi furono inviati al Ministero della guerra.

Parigi, 7 *agosto* (ore 8 1/4 pom.).

Un dispaccio privato da Metz dice che fu affissa la notizia della sconfitta di Mac-Mahon. Organizzasi la guardia nazionale. Dicesi che i Prussiani siano a S. Avold. La città è calma e pronta a difendersi. Nessuno scoraggiamento; piena fiducia.

Parlasi di trasportare il quartier generale a Chalons. I corpi di Bazaine e Ladmirault sono intatti. È attesa per domani una grande battaglia non lungi da Metz.

CERUTTI GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 6 agosto 1870,

Organzini	colli	9	peso	587 60
Trame	»	4	»	189 29
Greggie	»	8	»	187 54
Articoli diversi	»	1	»	109 18
Totali		14		1067 61

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 89

BOLLETTINO SERICO.

La settimana trascorse in una completa nullità d'affari.

Alcuni speculatori, prendendo pretesto degli allarmi del giorno, tentarono i detentori con offerte assai ridotte, onde indurli a cedere anche con sacrifizio la loro merce, ma finora non si verifica troppa arrendevolezza da parte dei filandieri.

I filandieri intanto, non potendo realizzare le loro sete, ricorrono ai depositi per ottenere anticipazioni, e si spera che tanto gli stabilimenti di credito come i banchieri verranno in loro soccorso.

Nei cascami, come nelle sete, non si constata movimento Soltanto nei doppi filati si continuarono a trattare alcune partite da 27 a 28 fino a L. 30 per le più belle.

Le residue partitelle bozzoli secondo raccolto trovarono acquisitori ai corsi precedenti.

Milano persiste a rimanere nella più completa calma e si potrebbero dir nulle alla lettera le transazioni, durante l'ottava, se non si avesse a citare qualche [illegible] vendita di trame correnti 28/36, di organzini dai 18/22, correnti oppure correntissimi 22/26, a prezzi di grandi facilitazioni.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	150
Lavorate	»	140
Totale	balle	290

del peso complessivo di chilogr. 22,970 contro balle 205 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 17,650. Differenza in più chilogr. 5320.

A Lione la settimana passò invariata: affari assolutamente nulli, e continueranno di questo passo finchè esisterà la preoccupazione attuale.

Si attendono sempre notizie importanti e decisive della guerra.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 68 balle organzini, 111 trame, 101 greggie, 42 pesate, del peso complessivo di chil. 28,159 contro chil. 24,889 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 718 balle di sete europee e 195 di asiatiche.

Banca Toscana d'anticipazione e di sconto. — Assemblea generale straordinaria degli azionisti il 21 agosto corrente, alle 10 antimeridiane in Firenze.

Prefettura della provincia di Pavia. — Pavia, il 17 agosto corrente alle 11 antimeridiane negli uffici di prefettura: appalto pel trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e della forza armata di scorta nelle strade ordinarie della provincia durante un quinquennio.

Compagnia Maremma [illegible]. — Assemblea generale degli azionisti il 2° agosto prossimo, alle 12 meridiane, alla sede della Società, in Livorno, via del Fanale.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
6 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del mat. in cont. 59 50 [illegible] 60 [illegible] 60 50 59 50 60 50 60 50 59 05 15 20 25 10 20 (59 10) 59 15 30 35 28 15 30 49 95 (59 15) in liq. 59 pel l'11 agosto, 59 pel 15 agosto, 49 75 pel 31 ag. Corso legale 59 10.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 79 10 79 65.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in c. 150 138 [illegible] 140.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 10 a 22 20.

CAMBI

	a 90 giorni dan.	lettere	per 3 mesi dan.	lettere
Francoforte s. M.	— —	— —	— —	— —
Lione	110 —	110 50	100 25	100 75
Londra (*)	— —	— —	27 50	27 80
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 per 0/0.
(*) Sconto 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell'8 agosto.

Rendita, corso legale ribasso L. 1 cent. 75 sulla borsa precedente.

È inutile il constatare in oggi che il rialzo di sabbato alla Borsa di Parigi è stato dovuto alle voci di vittoria propalate tanto dal lato della frontiera, come da parte della flotta. I propagatori di false notizie saranno puniti, ma chi indennizzerà i compratori che dovranno oggi rivendere con perdita quello che hanno comperato sabato?

Siamo in momenti in cui l'entusiasmo costa caro, quindi conviene esser cauti più che mai e non avventurarsi a comprare che col danaro in mano.

Alla nostra Borsa d'oggi gli affari non brillarono per la loro quantità. La Rendita si contrattò da 50 25 sino a 49 90.

All'arrivo del dispaccio della *Stefani* una viva agitazione dominò la Borsa per cui nulla si potè combinare in valori industriali.

Oro fermo a 22 25.



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario in unione alla compagnia equestre diretta da Carlo Fassio darà un brillante e variato spettacolo.

Diffidamento

L'Agenzia Internazionale Finanziaria di Torino in via Carlo Alberto, non avendo succursali in Italia, previene tutti i suoi abbonati e clienti che essa è affatto distinta e separata da qualsiasi altra Agenzia italiana ancorchè si nomini Agenzia internazionale e ne abbia copiato esattamente il programma. 3216

3208 **Notificanza**

Alli 10 corrente scade il termine utile per fare l'aumento del sesto alla villa Pellisseri deliberata per L. 49,500.

Torino, 1° agosto 1870.

Moise Pavia p. c.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per ristaurare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede la malattia che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere febbri, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la debolezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 3 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Taricco, Cornaglia.

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione**; si tiene lastre in ferro zincate e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro pei giardini, spille per piano-forti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per sellerie ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. 3 50.

Deposito presso la signora vedova

CLARA APPINO

via Barbaroux, 16, Torino.

76-O

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 13, casa Del Ponzo, Torino.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria della pretura Moncenisio di questa città, la signora Felicita Beccaria vedova del cav. Francesco Melchioni, dichiarò nella sua qualità di tutrice del suo figlio interdetto cavaliere Giovanni Melchioni, di non accettare altrimenti che col beneficio d'inventaro l'eredità ad esso tramandata da suo padre, il predetto cavaliere Francesco Melchioni, deceduto in questa città il 24 ultimo aprile.

Torino Monviso, 25 luglio 1870

3183 Darbelley vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Il 9 luglio 1870, Bernardino Reineri impiegato al Ministero dei Lavori Pubblici residente in Firenze, ha dichiarato presso la cancelleria della pretura del mandamento di Borgonuovo in Torino, di non intendere di assumere, se non con beneficio di inventario, la qualità di erede del suo genitore Costanzo Reineri regio impiegato in ritiro del fu Bernardino, deceduto ab intestato in questa città il 14 giugno ultimo, nella giurisdizione di detta pretura, ove si aprì la successione.

Torino, 12 luglio 1870.

3163 Ferreri vice-canc.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente la *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti ufficiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANGERA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

PRESTITO
DELLA CITTÁ DI BARLETTA
AVVISO

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è **soltanto provvisoria** e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi **Timbri-Coupons** muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta.

I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1° al 15 settembre questi **Timbri-Coupons** dalle case ove hanno effettuato il versamento perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'Estrazione del **20 SETTEMBRE.**

IL SINDACATO.

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, perfettamente sferici, **fucili** da caccia, **revolvers, pistole, cartuccie** per revolvers e fucili Lefaucheux, **capsule, borre**, ed articoli relativi.

METALLI GREGGI, tolle e **tolloni, terne, koke** e **charkoal, tubi** e **lastre** piombo, **zinco** in lastra, **ottone** in filo e lastra, **alpacca, pakfond, similoro** ed articoli relativi. **COMPRA** di ogni qualità **metalli** in rottami, e **scatole** di **latta** da **polvere** fuori uso, cioè contenenti Kilog. 1/4, cent. 0, 6; e Kilog. 1/2, cent. 10 caduna; da **SORMANI G. B.** via Ospedale, N. 10, **Torino.**

POLVERE da **caccia** e da **mina.** 3259

STANTE IL SEMPRE CRESCENTE SMERCIO DI
TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto fabbricante avendo portato il numero degli operai alla cifra di **50**, e col mezzo di due macchine tratte appositamente da **Parigi**, trovasi in grado di vendere **Tappezzerie** da centesimi **24, 33, 40, 50** uno a lire **8 la pezza.** A quei proprietari di case nuove che vorranno onorarlo di loro comandi, offre di **tappezzare** il **4° e 5° piano** al solo prezzo di lire **10** per camera, compresa la **tappezzeria** e **bordo**; per il **3° piano** lire **15**; per il **1° e 2°** tappezzeria **dorata** e bordi, lire **25, 30, 35,** sino a **45.**

67-M **GIOVANNI FERRO**, *via Barbaroux, N. 5.*

RINOMATISSIMI
RASOI DOPPI
CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI
della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — Il paio L. 8. 362

La Ditta CHIAPPELLO e GOLLETTI in Cuneo gerente la
SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 3**, pagabili subito, ed il costo alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, od in **Torino** ai sigg. **A. ODDONE e Comp.**, Via Cavour, N. 10. 3127

BIANCO
OTTICO
della Real Casa

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli e miopi le sue benefiche lenti di vero **Quarzo Jalino** (dette comunemente *Cristallo di Rocca e Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca e Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Amblyopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre **L. 8, 10 e 12** secondo la finezza dell'armatura.

Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri, Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali**, come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Ottalmoscopi, Stetoscopi, Schizzetti, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

3252 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad istanza di Passero Giuseppe, di questa città, ed a pregiudicio di Giraud Giacomo di Celle Macra, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di lire 500, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale deliberati alla Ludovica Girard fu Matteo, nubile per L. 1,470.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 18 volgente agosto.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di Celle Macra.

Lotto unico.

1. Una pezza nella ruata Rivo, composta di quattro membri compresa l'aja e la stalla.
2. Prato e campo ivi, regione sopra casa di are 20.
3. Campo ivi, regione Grangietta, di are 2.
4. Prato ivi al Chiotetto, regione Giardino di are 5.
5. Prato, regione Chiotetto al disotto la strada di are 7.
6. Prato ivi al Chianino, regione Lausa di are 10.
7. Campo al Chianino, regione Burrot di are 2.
8. Campo ivi, regione Poatte di are 9.
9. Metà campo Piombat o Sarp, di are 9.
10. Per metà di una Grangia al Chianino di quasi nessun valore.
11. Prati sui monti, regione Coloru e Veil di are 22.

Tutti detti stabili sono senza numero di mappa.

Cuneo, 3 agosto 1870.

G. Marconi caus.

3251 ATTO DI NOTIFICANZA

Con atto delli 27 luglio testè scorso, venne ad instanza del signor Federico Belli, dall'usciere Vivalda addetto al tribunale di commercio di questa città, notificato a Giacinto Macra residente in Arles sur Rhône (Francia), a termini dell'art. 142 cod. proc. civ. l'ordine di pagamento rilasciato dal presidente del tribunale di commercio di Torino delli 20 scorso luglio, ed ingiunto pagare la somma dal medesimo portata in L. 329 ed accessorii fra il termine di giorni 30 salvo il diritto di opposizione a mente di legge.

Torino, 3 agosto 1870.

Alliano sost. Belli.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Bianco Orsola vedova di Giuseppe Pignatelli, tanto in proprio che quale madre e tutrice della minore Maddalena, e Pignatelli Margarita moglie di Ferrero Davide residenti a Cantalupa, dichiararono con atto d'oggi di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Pignatelli Giuseppe decaduto in Cantalupa il 2 scorso maggio.

Cumiana, 23 luglio 1870.

3134 Not. Staccione canc.

3211 INSTANZA
per nomina di perito

Per gli effetti previsti dall'art. 664 ultimo capoverso cod. proc. civ., si rende noto che il signor Francesco Teppati residente in Torino, con elezione di domicilio nell'ufficio del suo procuratore sig. causidico Arcostanzo, in via Corte d'appello, n. 9, ricorse all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere la nomina di un perito il quale proceda all'estimo degli stabili descritti nell'atto di precetto 18 scorso febbraio, in territorio di Brosolo, regione Maiole, consistenti in due pezze campo e vigna, in una pezza prato ed in una pezza campo e prato, di ettari 1, are 26, cent. 30, in complesso, già proprii tali immobili del suo debitore Giovanni Battista Carpegna ed ora posseduti dalla moglie di questo Anna Gallia residenti in Brosolo, su quali immobili il signor Teppati intende agire in via di subastazione.

Torino, 3 agosto 1870.

G. Castalorda sost. Arcostanzo.

LINEA
di Vapori Italiani
TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

Viaggio in 30 giorni con i seguenti Piroscafi

Espresso	di 3000	tonnellate	della forza effettiva di	1500 cavalli
Liguria	1800	"	"	600 "
Montevideo	1600	"	"	400 "
Aquila	1700	"	"	650 "

L'AQUILA

Parte da GENOVA al 20 agosto prossimo venturo.

TARIFFA — PASSEGGIERI 1ª Classe . . . . . . Fr. **650**

" " 3ª " . . . . . . " **330**

Per merci e passeggieri dirigersi all'Armatore **G. B. LAVARELLO**, sotto i Portici Nuovi, via Vittorio Emanuele, in Genova. 45-B

ACQUA CONCENTRATA 761
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolo d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

3212 CITAZIONE

Con atto 30 luglio scorso dell'usciere Boggio, sull'instanza del signor Giuseppe Rocchietto di Torino, venne citato il Camillo Brambati già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza delli 9 agosto corrente, alle ore 8 di mattina, per vedersi dichiarare lecito all'instante di esigere in luogo e vece del Brambati dalli padre e figlio Manero L. 169 faciente parte del residuo prezzo stabili da costoro dovuti già alli coniugi Bertolino ceduto al Brambati, ora dichiarare i Manero scaricati mediante quitanza dell'instante, colle spese a carico del convenuto, quale citazione fu eseguita a mente dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 1° agosto 1870.

L. Bracchi p. c.

3230 CITAZIONE

Con atto dell'usciere addetto al tribunale civile d'Ivrea, Cerato Giovanni Battista, 29 scorso luglio ad instanza delli Busca Giuseppe ed Antonio fu Pietro di Cesnola, domiciliati elettivamente in Ivrea il procuratore capo Giuseppe Riva, venne citato in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile, Rufino Pietro fu Giovanni di Settimo Vittone ora dimorante a Marsiglia a comparire fra giorni quaranta prossimi nanti il tribunale civile d'Ivrea suddetto in via formale per ivi dir causa per cui non debba essere condannato al pagamento a favore delli instanti della somma di L. 3,000 cogli interessi del 1° gennaio scorso mutuate nel 1847.

Ivrea, 2 agosto 187 .

Riva p. c.

3216 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Boggio Giorgio addetto alla regia pretura di Torino nella sezione Moncenisio 26 luglio 1870, sull'instanza di Re Delfino, negoziante, residente in San Giorio (circondario di Susa), venne citato a termini dell'art. 142 cod. proc. civ. Lura Luigi Radesino, negoziante, residente a Dongio (distretto di Blenio, canton Ticino,) per comparire nanti l'Ill.mo sig. pretore di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza delli 10 prossimo venturo settembre, ore 8 di mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 950 75 ed accessorii, come è spiegato nel relativo atto.

Rumiano sost. Rumiano.

3223 FALLIMENTO
di Querio Giovanni Domenico fu Giovanni negoziante a Castellamonte.

Con ordinanza del sig. giudice delegato in data d'oggi, venne fissata la convocazione dei creditori di detto fallito per le ore 9 antimeridiane del 26 settembre prossimo venturo, nel palazzo del tribunale civile, per procedere alla verificazione dei crediti.

Ivrea, 1 agosto 1870.

G. Ferlosio vice-canc.

3229 NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto in data d'oggi dell'usciere addetto al tribunale civile d'Ivrea Cerato Giovanni Battista venne notificato in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile al Galeazzo Giacomo Antonio, già negoziante a Castellamonte di domicilio, residenza, e dimora sconosciuti il bando in data 27 scorso luglio formatosi dal cancelliere della pretura di Castellamonte col quale ad instanza delli Jona Giuseppe, Giovanni Vincenzo sindaci del fallimento dello stesso Galeazzo fissa monizione pel giorno otto andante agosto per la vendita delle merci e mobili caduti nel fallimento suddetto.

Ivrea, 2 agosto 1870.

Riva p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 2 agosto 1870 dell'usciere Boggio presso la pretura Moncenisio di Torino, venne ad istanza del cavaliere Francesco Molines, notificato alla Società d'assicurazione contro gli incendii detta L'Agricola avente sede in Parigi a senso dell'art. 142 del codice di procedura civile, copia della citazione fatta al Domenico Reginotti per l'oggetto di veder confermare il sequestro 27 scorso giugno.

3250 Cesare Scotta p. c.

3201 INSTANZA
per nomina di perito per procedere alla stima d'immobile subastando.

L'Ill.mo signor dottore Francesco Sormano residente a Pollone all'oggetto di essere soddisfatto del suo avere verso Salza Simone fu Giuseppe da Occhieppo Superiore, deve fargli subastare la casa che possiede in tale luogo cantone Taffione, in contrada di Vigna Stefano, dell'estin consortile e della casa parrocchiale, la quale non trovasi allibrata, e per tale effetto deve fare instanza per la nomina di un perito, onde proceda alla stima dell'immobile.

Biella, 1° agosto 1870.

Regis Giaconi p. c.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.